

vi è preoccupazione circa il processo di razionalizzazione, così come è impostato, circa il problema dei costi e dell'iniziativa farmaceutica, come ricordavo prima. C'è contrasto tra la maggioranza e l'opposizione e all'interno della stessa maggioranza sul problema delle fondazioni, il cui preconetto contro il Sud d'Italia è prevalso stamani in occasione della discussione e si evince dalle obiezioni sollevate da parte di quest'Assemblea.

Vi sono seri dubbi, inoltre, sull'istituzione delle società Patrimonio Spa e Infrastrutture Spa, le cui finalità restano poco chiare. Persistono, inoltre, elementi di dubbia costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*)...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Carbonella, ma il tempo a sua disposizione è terminato.

GIOVANNI CARBONELLA. In tal caso, signor Presidente, chiederei l'autorizzazione della Presidenza alla pubblicazione del testo integrale della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente senz'altro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Santagata. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. Signor Presidente, vorrei invitare il Governo ad accogliere l'emendamento Carbonella 3.110, soppressivo del comma 4, ed a proporre, eventualmente, una riformulazione del comma, nel senso che il tetto di spesa, anziché essere applicato alle spese per convegni, sia applicato alle spese per pubblicità televisiva da parte delle case farmaceutiche. Credo che ne avremmo un beneficio in termini di gettito (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. La ringrazio, signor Presidente. Volevo attirare l'attenzione dei colleghi della maggioranza sull'emendamento Carbonella 3.110, perché già precedentemente ci siamo sforzati, a proposito del comma 3, di far comprendere alla maggioranza e al Governo che il contenuto di quel comma è esattamente sbagliato per questioni di merito e in considerazione del nostro ordinamento attuale. Tanto è vero che la relazione tecnica di questo provvedimento non fornisce elementi sugli effetti finanziari di questo comma e, quindi, delle due l'una: o c'è un chiarimento da parte del Governo, visto che si colloca all'interno di una manovra di razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica o, altrimenti, come hanno detto i colleghi, con questo comma rischiamo grosso rispetto a due questioni, a cui pregherei i colleghi della maggioranza di porre molta attenzione.

La prima questione è legata al nostro ordinamento, al decreto legislativo n. 541 del 1992, che reca tutte le disposizioni per disciplinare convegni, congressi e iniziative scientifiche da parte delle case farmaceutiche, direttamente o quando sponsorizzano congressi di carattere scientifico per conto di società scientifiche e organizzazioni mediche nel nostro paese. Dal momento che il provvedimento risale al 1992, probabilmente se ne è persa la congruità e la sostanza perché in base a quel provvedimento, noi non possiamo rilasciare autorizzazioni per congressi che non siano comprovatamente accertati dal punto di vista della loro caratura scientifica, con presenza sia nazionale che straniera.

Vorrei richiamare l'attenzione del sottosegretario Armosino — che mi è sembrata sensibile alle modificazioni di contenuto di questo provvedimento — per farle soltanto due esempi. Tra breve si dovrà tenere il congresso scientifico della società italiana di pediatria e di quella di cardiologia, perché nostri ricercatori, al New York Sloan Kettering, hanno inventato una molecola immunosoppressiva molto importante. Questo congresso, pre-

ventivato già l'anno scorso, è stato autorizzato dal Ministero della salute. Che cosa ne sarà?

Il provvedimento in questione mette in discussione, effettivamente, la portata scientifica dei congressi, se il Ministero della salute li ha autorizzati in base alla normativa del decreto legislativo del 1992. Inoltre — i colleghi lo hanno sottolineato, ma io lo ribadisco con forza — nei confronti del Governo e della maggioranza ciò potrà costituire motivo di grande rivolta da parte della classe medica.

Il ministro Sirchia ha recentemente concordato con le regioni italiane il sistema di punteggio della formazione continua medica, legata a congressi e attività convegnistiche e, giustamente, il ministro ha detto che i punteggi diventano più elevati quanto più il congresso è scientifico, seriamente presentato, frequentato *full time* dall'organizzazione medica. Quei punti, onorevole Armosino, consentono alla classe medica di questo paese di poter accedere ai livelli di qualificazione di carriera all'interno del servizio sanitario nazionale.

Con questo provvedimento — ed in particolare con il comma 4 dell'articolo 3 — vi assumete una duplice responsabilità. In primo luogo, perché il provvedimento non è finalizzato al risparmio di spesa, perché la relazione tecnica non è stata — e, d'altra parte, non poteva esserlo — in grado di specificare a quanto questo ammonti, incidendo la legge finanziaria del 2001 già pesantemente sulle spese di deducibilità. L'altra responsabilità che vi assumete è che non si potranno tenere nel nostro paese convegni scientifici (comprovati e autorizzati come scientifici), facendo — consentitemi, colleghi — una figura da « Italetta » di fronte all'Europa, agli Stati Uniti e al Giappone! Inoltre, penalizzate la classe medica. Vi invito davvero a riflettere: stiamo votando un non senso ordinamentale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Labate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, vorrei introdurre un altro tipo di riflessione. Proprio perché anch'io, come tanti colleghi, faccio il medico, vorrei affermare francamente che questo panegirico sulla convegnistica non mi appassiona. Voglio essere molto trasparente. Credo che tale questione abbia delle luci e delle ombre. Non sono tutte luci. Alcune osservazioni e proposte critiche mi possono trovare anche d'accordo come, ad esempio, il condizionamento che la presenza costante delle case farmaceutiche — anch'io, come voi, ho fatto esperienza in ospedale — esercita sulle scelte, non perché i medici siano corrotti, ma perché, oggettivamente, le case farmaceutiche garantiscono più informazione, il monitoraggio dei farmaci e l'efficacia del monitoraggio stesso.

La scelta sarebbe dovuta essere, in ogni caso, come abbiamo tentato di fare noi, del centrosinistra, con la riforma (decreto legislativo n. 229 del 1999) (mi appello alla logica, al buon senso, all'esperienza alla qualità, alla professionalità dei medici e degli operatori, anche di coloro che sono dall'altra parte), quella di mettere al primo posto del governo del sistema la qualità della professionalità, non solo dei servizi, ma anche degli operatori, quindi dell'aggiornamento continuo dei medici, attraverso risorse certe che non possono essere garantite dai convegni e dalle case farmaceutiche. Questa è la mia critica.

Il provvedimento all'esame mi ha anche stupito: è un po' lo specchietto per le allodole. Avete una schizofrenia perché, con demagogia e populismo, siete penalizzanti, avete atteggiamenti verticistici su tale questione, anche in contraddizione con le vostre scelte. Ma fondamentalmente, gli interessi più lobbistici, di mercato, di *business* (non legati alla qualità) li avete garantiti alle case farmaceutiche. Chi, se non voi, infatti, ha introdotto i capitali delle imprese, delle case farmaceutiche, nelle fondazioni, senza controllo? Chi, se non voi, ha sostenuto la

possibilità dell'informazione sanitaria, il cardine dell'appropriatezza, del controllo, anche dal punto di vista della prescrizione e della domanda? Voi avete introdotto, nell'informazione sanitaria, la possibilità di fare profitti, la propaganda, la pubblicità garantita alle case farmaceutiche.

Quindi, le mie critiche sono assolutamente nel merito. Non mi sconvolge tanto questa riduzione, sebbene noti in tanti colleghi l'atteggiamento dirigistico, la penalizzazione di strumenti che, comunque, possono essere oggettivamente a favore dei medici. Ma voi non garantite la certezza di ciò che noi — Governo del centrosinistra — avevamo garantito, ossia il fondo per l'aggiornamento continuo.

Ricordo, inoltre, per quanto riguarda la copertura (era stato rilevato da alcuni colleghi durante la discussione in Commissione), che per garantire questo provvedimento — cosa che nessuno ha ancora detto — sottraete risorse al fondo per gli investimenti per l'edilizia sanitaria. Credo che queste siano le critiche di merito da fare e ritengo che vi siano molti motivi per votare contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carbonella 3.110, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 414 |
| <i>Votanti</i> | 413 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 207 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 189 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 224). |

Avverto che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Parodi 3.108, sono dichiarati assorbiti gli emendamenti Stradiotto 3.7 e Gambini 3.66.

Ricordo, altresì, che l'emendamento Minoli Rota 3.111 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galeazzi 3.72, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 417 |
| <i>Votanti</i> | 413 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 207 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 188 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 225). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 3.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor Presidente, l'approvazione, da parte dell'Assemblea, dell'emendamento Parodi 3.108 ha, di fatto, rassicurato le tante società scientifiche che avevano avviato, a livello organizzativo, la realizzazione di momenti formativi nel nostro paese. È stata data anche una risposta positiva alla valutazione preoccupata degli operatori del turismo congressuale.

Non c'è dubbio, però, che le restanti parti dell'articolo 3 che fanno riferimento alla formazione determinano qualche preoccupazione. Infatti, vengono ad essere ulteriormente contratte le iniziative medico-scientifiche. Il ministro della salute, nelle sue interviste, ha voluto ribadire più volte, facendo riferimento all'Europa, il ruolo centrale della formazione continua del medico. Al ministro, però, vogliamo segnalare, da quest'aula, che non è prevista alcuna risorsa pubblica per la formazione permanente. Chi dovrà svolgere, dunque, questa funzione? Da un lato, si vogliono medici più preparati, più formati, tanto è vero che si stabilisce l'obbligo, per legge, di acquisire i crediti formativi; dall'altra, non solo non si prevedono risorse

pubbliche destinate a soddisfare tale esigenza, ma si vogliono limitare anche quelle private.

È per questo che abbiamo proposto quest'importante emendamento. Riteniamo si possa, anzi si debba, aprire un rapporto sinergico tra la commissione permanente per la formazione e le industrie farmaceutiche affinché vengano realizzati i congressi finalizzati al credito formativo. Tenevamo a ribadirlo anche perché si è parlato della necessità di moralizzare il settore. Ebbene, non si tiene conto che, nel nostro paese, sono stati fatti tanti passi avanti anche sotto questo aspetto. Infatti, sono state recepite le direttive europee che obbligano le industrie farmaceutiche non solo a promuovere i loro prodotti, ma anche a dare una finalità alla ricerca e alla valutazione sugli effetti e sulla tollerabilità dei prodotti medesimi.

Ebbene, credo che approvare questo nostro emendamento significhi confermare l'esigenza di rendere seria la formazione nel nostro paese, anche con il concorso dei privati (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, è proprio vero: il ministro dell'economia e delle finanze ha modellato queste misure con l'accetta! Forse, sarebbe stato bene che il Governo le avesse approfondite in sede collegiale e, inoltre, che fossero stati sentiti anche gli operatori.

Con il mio emendamento 3.73 sosteniamo la necessità di salvaguardare la formazione medica continua.

Abbiamo visto che sono stati respinti degli emendamenti sull'innovazione e sulla ricerca e vengono respinti anche gli emendamenti sui problemi della formazione. Questo ci colpisce perché ci sono due pesi e due misure. Si è attuata una misura con la legge Tremonti-*bis*, che si sta rivelando fallimentare, nella quale si parla dei problemi della formazione e della ricerca; ne parla il ministro Moratti, la signora (gar-

da caso signora in un settore importante e delicato come quello della sanità), ne parla lo stesso Presidente del Consiglio, ma non quando ci sono dei problemi concreti.

Noi tutti giustamente condanniamo la malasanità, ma facciamo molte volte male a fare dell'ironia sui medici: infatti, accanto ad episodi di malasanità che vanno denunciati, accanto a sprechi che possono essere determinati da un ricorso troppo facile alla convegnistica, che non è di formazione, ma può essere di riparto, noi usiamo lo stesso peso e la stessa misura quando poniamo il problema della formazione medica continua e non diamo un sostegno, un appoggio a medici che rappresentano un potenziale del nostro paese. Voglio ricordare, per esempio, che stamani noi abbiamo appreso la notizia dell'operazione straordinaria che è stata fatta a Torino. Ci sono molte cose importanti che vengono fatte nel settore della medicina. Ecco perché non capisco questo modo di procedere, questa insensibilità, per cui quando si parla in concreto di innovazione, ricerca e formazione la risposta è sempre negativa (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, io non so se l'assenza del ministro Sirchia e dei sottosegretari di Stato per la salute sia un'assenza politica o se sia casuale. Mi sembra molto strano che, mentre noi qui stiamo parlando di farmaci e di formazione medica continua, ci sia la totale assenza del Ministero della salute. Questo è molto grave perché il senso di questo emendamento — invito la maggioranza a riflettere — è di evidenziare che, proprio nel momento in cui stiamo cercando di dare concretezza ad una norma già prevista dal decreto legislativo n. 502 del 1992, che dà la possibilità di sviluppare un'azione permanente di formazione (qui si parla di formazione medica, ma non soltanto dei medici, di tutti gli operatori sanitari) mettiamo in discussione la pos-

sibilità (tra l'altro in una fase in cui non abbiamo grandi risorse né nell'ambito del fondo sanitario né nell'ambito delle disponibilità finanziarie dello Stato per finanziare questo tipo di formazione) di sviluppare attività formative che diano ai medici ed agli operatori sanitari l'opportunità di formarsi nell'ambito dei programmi della formazione medica continua. Questo è grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 3.73, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 399 |
| <i>Votanti</i> | 398 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 186 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 212). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 3.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

LUANA ZANELLA. Presidente! Avevo chiesto di parlare!

PIERO RUZZANTE. Presidente!

PRESIDENTE. Non ricominciamo, per favore...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 380 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 180 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 200). |

Non ricominciamo significa non ricominciamo...

Passiamo alla votazione dell'emendamento Petrella 3.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Petrella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PETRELLA. Signor Presidente, signori del Governo, vi rendete conto che l'articolo 3 del decreto-legge introduce alcune regole ed oneri a carico delle imprese farmaceutiche, incidendo negativamente sulla programmazione di congressi, convegni, seminari e riunioni disciplinata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502?

Vi rendete conto che le agenzie congressuali, a causa dell'annullamento delle manifestazioni potrebbero dover pagare le previste penali? Vi rendete conto che nel settore alberghiero ricettivo le attività congressuali hanno rappresentato un prolungamento della relativa stagione e che tale nuova disciplina potrebbe determinarne la riduzione implicando, conseguentemente, licenziamenti anticipati del personale stagionale e naturalmente una riduzione del gettito fiscale?

Signori del Governo, vi rendete conto che queste riduzioni avranno l'effetto di ridimensionare le entrate della cassa dello Stato?

Signor Presidente della Camera, tutto questo non l'ho scritto io, fa parte di una interrogazione a risposta orale rivolta dall'onorevole Massidda al ministro della salute ed al ministro dell'economia e delle finanze. Vorrei sapere, quindi, come farà ora a votare contro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, avevo chiesto la parola prima per illustrare il mio emendamento 3.8 che è già stato votato. In ogni caso, nell'annunciare il voto favorevole dei Verdi all'emendamento Petrella 3.92 voglio sottolineare che,

con questo provvedimento c'è, di fatto, un indebolimento del servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda la formazione medica continua, che ricordo essere obbligatoria, non c'è una lira. Abbiamo una commissione per la formazione, che abbiamo anche aumentato di dimensioni e di funzioni che, però, si trova praticamente a gestire il nulla. Come è stato sottolineato da parte dell'onorevole Maura Cossutta, 250 milioni di euro sono stati prelevati dal fondo per l'edilizia sanitaria e per la sicurezza per destinarli a coprire il deficit di Alitalia. Quindi siamo di fronte ad un provvedimento — e qui anch'io devo lamentare l'assenza di rappresentanti del ministero della salute — che non tiene in considerazione se non il taglio della spesa pubblica, in questo caso della spesa sanitaria, anche in quei comparti e per quegli obiettivi di salute posti dai vari piani sanitari al fine di garantire il diritto universale alla salute.

Concludo sottolineando che la forza di un servizio sanitario si misura anche in base — e, lo abbiamo visto, gli emendamenti tendono anche a rafforzare questo principio — alla propria autonomia nei confronti dei vari interessi e nei confronti della ricerca. Ma sappiamo che i sistemi sanitari moderni si avvalgono di strumenti sia per valutare i risultati della ricerca effettuata al di fuori dei propri organismi, sia per valutare se gli obiettivi di salute siano stati raggiunti dalle politiche poste in atto dalle varie agenzie. Al contrario, indebolendo il servizio sanitario nel suo aspetto pubblico, nella sua funzione, ma anche negli strumenti di cui lo si dota, noi creiamo uno squilibrio ed una impossibilità di gestire e di portare ad attuazione la politica sanitaria.

Questi emendamenti sarebbero serviti anche a raddrizzare ed a raggiungere gli obiettivi che il piano sanitario si propone, e invece vediamo che l'approccio è totalmente ragionieristico, economicistico e quindi poco utile e poco efficace dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di salute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, nel Governo abbiamo un ministro per le politiche sociali che si fa soffiare 100 miliardi dal fondo per le politiche sociali e non dice niente; abbiamo un ministro della salute che non solo si fa dettare tutti gli indirizzi dal ministro del tesoro, ma si fa togliere 500 miliardi per l'edilizia sanitaria e non dice niente. E, soprattutto, si fa imporre una politica del farmaco senza alcuna scelta di qualità, senza alcuna valutazione dei problemi reali del servizio farmaceutico.

Questo emendamento vi invita a riflettere su una questione; se il Governo, invece di dire, in modo ragionieristico, che vi è la necessità di abbattere del 50 per cento le spese per determinate iniziative delle industrie farmaceutiche, avesse guardato maggiormente al proprio operato, avremmo capito. Se il Ministero della salute avesse detto: compiamo una valutazione dei progetti presentati e cerchiamo di finanziare solamente quelli che hanno un contenuto veramente qualitativo e con base scientifica...

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, la ringrazio. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Petrella 3.92, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | 407 |
| <i>Maggioranza</i> | 204 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 178 |
| <i>Hanno votato no ..</i> | 229). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Camo 3.112, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 413
Maggioranza 207
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 231).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galeazzi 3.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, per la verità l'emendamento Camo 3.112 avrebbe meritato maggiore attenzione; l'emendamento Galeazzi 3.74 richiama comunque, anche se in termini meno consistenti, il medesimo argomento, e vorrei pertanto cogliere l'occasione per porre all'attenzione di tutti un determinato fatto. Poc'anzi si è votata una norma relativa al rapporto tra spese per convegni e formazione e l'attività di tutte le case farmaceutiche. Ora stiamo invece parlando delle nuove attività, cioè di coloro che avviano un'impresa. Ovviamente, si tratta di attività non conosciute; tra l'altro, oggi non è ben chiaro nemmeno se ce ne saranno, date le condizioni che si stanno determinando. Poniamo comunque che qualcuno si voglia lanciare in una nuova attività, malgrado tutto. Ebbene, esiste un problema: come si fa ad imporre un limite così basso di fatturato per chi comincia un'attività e, di conseguenza, ha forse l'esigenza di andare oltre i margini fissati per gli altri? Questa è la ragione per cui insisto con i relatori ed il Governo affinché abbiano un ripensamento ed accolgano questo che, in fondo, più che un emendamento di spesa, è un emendamento di prudenza: evitiamo di imporre vincoli troppo rigidi per le aziende di nuova costituzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, il problema è sempre il medesimo, e mi dispiace che né il ministro Sirchia né il sottosegretario Corsi abbiano la compiacenza di venire in aula per discutere di assistenza farmaceutica. In questo caso si vuole addirittura entrare nel merito dei bilanci delle imprese, mentre, invece, non si fa nulla per un approfondimento dei programmi e delle attività formative che vengono poste in campo. Nulla si fa per la loro qualità, e non ci si interessa se queste siano promosse dalle imprese, dalle università o, ancora, da società scientifiche o aziende del servizio sanitario nazionale, tutti soggetti che sono direttamente interessati a realizzare quella formazione continua degli operatori sanitari, prevista dalla legge n. 502, che, oggi, siamo chiamati a realizzare. Si è voluta privilegiare una logica di bilancio, senza entrare nel merito della qualità delle prestazioni sanitarie erogate e della qualità delle attività congressuali e formative che, invece, è importante siano attivate se vogliamo avere un personale medico ed un personale addetto ai servizi sanitari adeguatamente preparato...

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, la ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, anch'io, come già è stato fatto da altri colleghi, vorrei sottolineare come il comma 5 dell'articolo 3 ponga un diverso vincolo di spesa per le imprese, si dice, di nuova costituzione. Sarebbe opportuno che il Governo, a questo proposito, fosse più preciso: si tratta di imprese di nuova costituzione nate dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, di imprese di nuova costituzione nate nell'ultimo anno o di altro ancora? Se questo aspetto non viene precisato non riesco infatti proprio a comprendere come, dal punto di vista economico, sarà applicata tale norma, posto che la si applica in base al fatturato dell'anno precedente. Il Governo, su tale aspetto,

non ha però fornito alcuna risposta, neanche in Commissione.

Chiedo pertanto ai colleghi di compiere un minimo sforzo di riflessione prima di approvare una normativa che rischia di vedere vanificato lo sforzo di investimento in innovazione e ricerca, nonché quello attuato nelle politiche commerciali al fine di conquistare fette di mercato, posto in essere dalle imprese e, in particolare, da quelle di nuova costituzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galeazzi 3.74, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi invito a votare ognuno per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 400 |
| <i>Votanti</i> | 397 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 176 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 221). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 3.113, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 388 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 166 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 222). |

Avverto che l'emendamento Petrella 3.77 risulta assorbito.

Ricordo, inoltre, che l'emendamento Giachetti 3.114 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galeazzi 3.68, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 397 |
| <i>Votanti</i> | 390 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 168 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 222). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Petrella 3.75.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PETRELLA. Signor Presidente, vorrei sapere quanto tempo ho a disposizione, perché nel corso del precedente intervento, dopo due minuti e mezzo, lei mi ha tolto la parola.

PRESIDENTE. È impossibile. Posso anche commettere uno sbaglio ma in senso opposto, ossia concedendo più tempo di quello a disposizione.

GIUSEPPE PETRELLA. In tal caso, le chiedo scusa.

Signor Presidente, con questo decreto-legge stiamo assistendo ad un furore antindustriale. È uno dei più grandi paradossi di un Governo notoriamente filoaziendale. Nel nostro paese, grazie a questo Governo, si rischia di perdere, tra le attività produttive, quella che in tutto il mondo è considerata tra le più strategiche. Ciò avviene nel silenzio assordante e colpevole di due ministri, quello della salute e quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Evidentemente, il ministro «chi lo ha visto», scimmiettando il *Premier*, ha preso *ad interim* questi due Ministeri. Altrimenti, non si riesce a capire

la logica di questi due ministri che assistono, supinamente, allo sfascio di attività che dovrebbero appartenere istituzionalmente ai loro Ministeri.

Signori del Governo, in ballo c'è molto di più. Si fa mostra di menefreghismo, come sta avvenendo anche oggi in quest'aula. È ciò a cui lei, Presidente Casini, giustamente, ha fatto riferimento sulla stampa. Ho letto con molta attenzione le sue parole circa il fatto che l'opposizione bisogna farla in Parlamento. Assisto, però, a un completo menefreghismo del Governo, con l'assenza del ministro Tremonti, del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del ministro della salute. Allora, se per farci ascoltare dobbiamo andare nelle piazze, lo faremo, perché qui non ci ascolta nessuno. Aggiungo, inoltre, che il menefreghismo del Governo sta a significare che quest'ultimo non comprende assolutamente la ripercussione scientifica ed economica che la negazione di questo settore ha sul paese e sull'intero sistema sanitario.

Signor Presidente, si tratta di questo: ormai l'industria farmaceutica, volente o nolente, è diventata, suo malgrado, una questione di interesse generale, perché riguarda i malati, i medici, gli operatori economici, l'opinione pubblica, l'università, il sindacato e gli addetti ai lavori. Presto o tardi ci renderemo conto di cosa significhi insufficienza scientifica, perdita di cervelli, dipendenza dai paesi produttori ed inventori, razionamento delle terapie, ingiustizie consumate sempre e solo sulla pelle dei cittadini.

Signori colleghi, non è una visione apocalittica, ma per chi si intende di questa materia (in Parlamento in tutti i gruppi vi sono tanti illustri colleghi che si intendono di sanità) è semplicemente il coraggio di guardare in faccia la realtà e, con senso di responsabilità, denunciarla per quella che è. Pertanto, mi rivolgo a quanti hanno a cuore il progresso della ricerca e, quindi, il progresso del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la sanità moderna è attraversata da continui fenomeni di trasformazione legati, in particolare, all'introduzione delle nuove tecnologie in sanità, legati ai risultati della ricerca medica e biomedica, che aprono nuove strade e ci danno la possibilità di usufruire di farmaci più innovativi ed avanzati e, quindi, di poter curare malattie e stati patologici che, magari, qualche anno fa venivano considerati incurabili.

Per questi motivi la formazione nel campo della sanità, sia per quanto riguarda il personale medico sia per quanto riguarda il personale delle altre professioni sanitarie, è diventata un aspetto strategico, tant'è che ci siamo preoccupati di inserire nel testo norme che prevedono una formazione continua.

Il problema è che spesso non abbiamo la possibilità, per difficoltà finanziarie, di realizzare quei programmi di formazione continua che sarebbero importanti e, in alcuni casi, necessari ed indispensabili per il miglioramento delle attività dei servizi sanitari. In particolare, dovendo operare una selezione, credo che dovremmo incoraggiare e sostenere soprattutto quelle attività della formazione sanitaria che si sviluppano per iniziativa, con il sostegno e con la partecipazione delle società scientifiche, delle facoltà di medicina, delle ASL territoriali ospedaliere, delle cattedre di insegnamento universitario così come, del resto, è previsto dalla norma.

Con questo emendamento vogliamo sollecitare il Parlamento a riflettere su questi argomenti. Se non operiamo questo tipo di scelte e se non privilegiamo le attività e le iniziative di formazione di più elevata qualità e con più forte base scientifica, rischiamo di fare un'operazione di puro taglio finanziario senza prestare attenzione alla qualità di quello che facciamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Petrella 3.75, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 405 |
| <i>Votanti</i> | 403 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 202 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 178 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 225). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 3.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 409 |
| <i>Votanti</i> | 408 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 205 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 182 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 226). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galeazzi 3.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 378 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 163 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 213). |

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Santori non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 3.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 396 |
| <i>Votanti</i> | 392 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 170 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 222). |

Ricordo che gli emendamenti Gambini 3.100 e Stradiotto 3.11 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Petrella 3.94.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PETRELLA. Signor Presidente, mi rivolgo al ministro che non c'è, Tremonti, che, se non sbaglio, dovrebbe essere anche un docente universitario. Penso, pertanto, che come tale avrà organizzato qualche congresso scientifico importante e non oratoriale. Sa il ministro Tremonti che le società scientifiche programmano almeno tre anni prima la sede di un congresso e che, pertanto, il presidente del congresso inizia almeno due anni prima a programmare il tutto da un punto di vista sia scientifico, sia economico? Cosa risponde il ministro Tremonti alla lettera di oltre cinquanta presidenti delle più prestigiose società scientifiche italiane che hanno avanzato gli stessi interrogativi che sto avanzando io ora? Nulla. Cosa ha risposto il Governo? Nulla.

Mi auguro che almeno il Parlamento risponda riconoscendo il ruolo centrale di questa attività nella formazione continua del medico che è stata giustamente ed ufficialmente riconosciuta più volte come irrinunciabile non solo in ambito europeo, ma anche dalle autorità nazionali.

Qualsiasi provvedimento limitativo delle iniziative finanziate non può che

generare evidenti impatti negativi sull'equilibrio economico di tutti gli operatori del settore aventi effetti nefasti sulla formazione del medico e ripercussioni destabilizzanti su un vastissimo comparto economico con inevitabili conseguenze in termini di occupazione per tutto il comparto del turismo. Mi riferisco agli alberghi, alle agenzie di viaggi, ai *catering*, ai trasporti, alle tipografie, agli interpreti, e via dicendo. Ecco, quindi, il regalo che la Casa delle libertà fa nel primo anniversario: regala a centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori solamente pessime previsioni sulle ricadute occupazionali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, devo confessare che è un po' frustrante partecipare ad un dibattito parlamentare in cui l'argomento è quello della sanità, dell'assistenza farmaceutica, della formazione dell'area medica e delle professioni sanitarie senza la presenza di alcun membro del Governo che si occupi di sanità. Tale esponente potrebbe entrare nel merito dei problemi, potrebbe dirci quali sono le sue strategie per quanto riguarda la formazione degli operatori della sanità, potrebbe dirci come pensa di dare attuazione ai programmi di formazione permanente del personale sanitario e potrebbe rispondere alle nostre argomentazioni, magari anche dicendo di non essere d'accordo, affermando di non dividerle.

Questo noi lo accetteremmo. Quello che ci sembra inaccettabile è che tutto ciò avvenga, non solo senza la presenza dei diretti interessati, ma senza che da parte né del Governo né dei colleghi della maggioranza ci siano alcuna risposta ed alcun intervento in materia, oltretutto sapendo che le stesse nostre preoccupazioni sono largamente diffuse anche tra i banchi della maggioranza. Infatti, i colleghi della Commissione affari sociali — che conoscono come noi i problemi della società, del farmaco e della formazione degli operatori

sanitari — hanno le nostre stesse perplessità, i nostri stessi dubbi e hanno presentato, nei limiti cui loro era possibile, anche diversi emendamenti, dei quali, del resto, alcuni sono stati anche accolti.

Tuttavia, mi pare che questo silenzio e questa mancanza di risposte non ci mettano nella condizione più opportuna per poter migliorare il provvedimento al nostro esame, che potrebbe accadere se avessimo maggiore attenzione, più che alla quantità anche alla qualità. Di conseguenza, siccome la formazione è un problema di qualità e di scientificità delle iniziative che mettiamo in campo, credo che ignorare i nostri emendamenti, in particolare l'emendamento Petrella 3.94, che pone il problema delle iniziative promosse dalle facoltà di medicina — che, per legge, sono chiamate alla formazione di tutte le professioni sanitarie —, da cattedre di insegnamento e da società scientifiche che operano nel contesto della sanità, sia un grave errore.

Del resto, nel corso di queste settimane non abbiamo sentito tanto la pressione delle case farmaceutiche ma, soprattutto, la pressione e le sollecitazioni da parte delle società scientifiche che organizzano i congressi e le attività formative di maggior livello e con maggior base scientifica.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (ore 17,37).**

AUGUSTO BATTAGLIA. Le stesse sono preoccupate del futuro e dell'organizzazione non solo delle iniziative che già hanno messo in campo e programmato, per le quali si è messa in moto una macchina organizzativa, ma anche per quelle che intendono promuovere nel futuro, iniziative che sono estremamente importanti per la sanità pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Signor Presidente, con l'emendamento Petrella 3.94 vogliamo sot-

tolineare come questi convegni, organizzati da società scientifiche e da facoltà universitarie, possano avere un riscontro estremamente positivo all'interno del mondo scientifico italiano. Tutto ciò faciliterebbe anche la non penalizzazione da parte dell'industria turistica ed alberghiera. Già nella finanziaria del 2001, per le industrie farmaceutiche era stata ridotta al 20 per cento la possibilità di portare in detrazione le spese per l'organizzazione di questi convegni; ridurre ulteriormente questa possibilità significa sicuramente penalizzare in misura notevole una possibilità di sviluppare l'attività scientifica e convegnistica.

Per tali motivi, chiediamo ai colleghi, soprattutto della maggioranza, di far sì che sull'emendamento Petrella 3.94, che riguarda soprattutto società scientifiche e facoltà universitarie, possa essere espresso un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Petrella 3.94 non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 414 |
| <i>Votanti</i> | 410 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 206 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 178 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 232). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santagata 3.70, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 423 |
| <i>Maggioranza</i> | 212 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 188 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 235). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 3.71.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicola Rossi. Ne ha facoltà.

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, per quanto ricordo, una quota non irrilevante dei deputati eletti nella Casa delle libertà sono imprenditori. Allora, vorrei che, per un attimo, immaginassero di aver fatto investimenti rilevanti in un determinato prodotto, di aver speso risorse consistenti anche con un rischio non banale sulla base di una legge esplicita per quanto riguarda i diritti brevettuali e, poi, di vederseli cambiati di punto in bianco dal Governo. Immagino che molti di loro sarebbero assolutamente imbestialiti da questo comportamento del Governo che, in maniera unilaterale, modifica un elemento fondamentale del calcolo economico di un'impresa.

Con questo emendamento non si vuole far altro che stabilire che, se il Governo vuole mutare le regole brevettuali per le imprese farmaceutiche, può farlo per quei prodotti non coperti da brevetto.

Coloro che, all'interno della maggioranza, hanno a cuore le ragioni dell'impresa dovrebbero, francamente, votare facilmente a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 3.71, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 415 |
| <i>Votanti</i> | 413 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |

Maggioranza 207
 Hanno votato sì 184
 Hanno votato no .. 229).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Il Governo e il relatore hanno espresso parere favorevole su tali emendamenti, sui quali preannuncio il voto favorevole del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo.

Il problema sollevato è importante, in quanto tiene conto, anche se in minima parte, della questione legata all'azienda farmaceutica italiana. Infatti, il problema della protezione complementare per la copertura brevettuale è reale. Non c'è una richiesta così tassativa come sostiene il Governo, in quanto rinunciamo a questa copertura, ma una gradualità che salvaguardi la nostra industria nazionale e — ripeto — non sia in contrasto con le posizioni dell'Unione europea.

Mi sembra che la posizione del Governo fosse quella di essere più realisti del re; ecco perché siamo d'accordo su questa modifica di parere che il Governo ha fatto e il relatore ha proposto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santagata. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. Signor Presidente, intervengo per preannunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita su questi emendamenti.

Non sono intervenuto sul mio emendamento 3.70, che richiamava il regolamento dell'Unione europea n. 1768/1992, tuttavia voglio ricordare che l'articolo 20 di quel regolamento prevede una clausola di salvaguardia per i brevetti e per i certificati integrativi già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento medesimo.

Quando si fa riferimento all'Europa sarebbe corretto far riferimento a tutta la

normativa e non solo alla parte che fa comodo per coprire alcuni interventi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, il collega Santagata ha appena richiamato l'attenzione del Governo e della maggioranza sulla comprensione globale della normativa europea.

Vorrei evidenziare ai colleghi della maggioranza che, recentemente, il Commissario europeo, durante l'esame di un'interrogazione formulata relativamente alla disarmonia della copertura brevettuale italiana, ha risposto richiamando gli Stati membri a contenersi, ad essere assolutamente ragionevoli sulle disposizioni transitorie e a non accelerare il periodo, in quanto potremmo incorrere in una sanzione perché ciò rappresenterebbe una turbativa di mercato.

Quindi, invito i colleghi a riflettere sulla formulazione di questo comma 8.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61, di analogo contenuto normativo, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 410 |
| <i>Votanti</i> | 409 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 205 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 397 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 12). |

Avverto che gli emendamenti Ercole 3.14 e 3.54 sono preclusi dall'approvazione degli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61 di analogo contenuto normativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leo 3.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 413 |
| <i>Votanti</i> | 410 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 206 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 186 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 224). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Leo 3.3 e Crosetto 3.60, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 420 |
| <i>Votanti</i> | 416 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 209 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 186 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 230). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giuseppe Drago 3.121 e Crosetto 3.64, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 425 |
| <i>Votanti</i> | 420 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 211 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 411 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 9). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 3.122, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 418 |
| <i>Votanti</i> | 412 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 207 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 178 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 234). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 3.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 423 |
| <i>Votanti</i> | 422 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 212 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 192 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 230). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giuseppe Drago 3.123.

CARMINE DEGENNARO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Giuseppe Drago 3.123, di cui sono cofirmatario.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Giuseppe Drago 3.123, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. È davvero

strano che i colleghi della maggioranza, che pur vedono accettate in Commissione, dal relatore o dal Governo, alcune indicazioni contenute nei loro emendamenti, poi li ritirino. In questo caso, mi pare che in Commissione fosse stato formulato un invito al ritiro da parte del Governo, mentre non vi era stato un invito esplicito in tal senso da parte della maggioranza.

Poiché questa circostanza si sta verificando a ripetizione, vorrei invitare i colleghi della maggioranza a non presentare gli emendamenti oppure, quando li presentano, a sostenerli fino in fondo. Altrimenti, si tratta di un giochino al quale neanche noi vorremmo essere costretti, facendo nostri emendamenti ritirati.

Comunque, l'emendamento Giuseppe Drago 3.123 era condivisibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, lo dico anche per i colleghi: si tratta di una norma dirigista veramente incredibile, al limite del bestiario burocratico perché si vuole imporre che la denominazione ATC (anatomico-terapeutico-chimica) sia stampata in un corpo superiore rispetto alla denominazione del marchio del prodotto. Ciò riguarderebbe non soltanto la confezione ma anche il foglio di istruzioni interne e la forma di pubblicità. È un delirio centralista del Governo che vuole imporre, addirittura, come scrivere le sigle: immagino già le circolari interpretative in cui si impegneranno il Governo e i ministeri competenti. Si tratta di un bestiario, di un paradosso. Questa posizione è tanto assurda che il relatore ha espresso un parere favorevole sul successivo emendamento Minoli Rota 3.124. Pensate che perfidia burocratica! Ritengo che non soltanto il Ministero ma neanche le persone di buon senso devono aver avuto la possibilità di intervenire. È roba da *Striscia la notizia*. Si scrive che il carattere deve essere addirittura in corpo tipografico non superiore all'80 per cento di quello del nome chimico. Il relatore ha

capito che era una questione di buonsenso e, quindi, ha espresso parere favorevole sull'emendamento Minoli Rota 3.124.

Ecco perché noi diciamo...

PRESIDENTE. Onorevole Benvenuto, siamo all'emendamento Giuseppe Drago 3.123.

GIORGIO BENVENUTO. Sì, signor Presidente, ma il relatore e il Governo hanno comunicato che sul successivo emendamento cambia il loro parere.

PRESIDENTE. Sì, mi risulta.

GIORGIO BENVENUTO. Allora, lo segnalo per la stravaganza e per l'assurdità con la quale noi stiamo procedendo. Questo è un Governo che non fornisce i dati, ma è un Governo così occhiuto, così burocratico e così incredibile che vuole addirittura stabilire i caratteri con i quali si scrivono i marchi e le prescrizioni. Veramente, troppa grazia Sant'Antonio! (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Desideravo precisare all'Assemblea e a lei, signor Presidente, che questo emendamento prima ritirato e poi fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo è in realtà superato, perché di portata inferiore rispetto al successivo emendamento Minoli Rota 3.124.

Allora, con questa premessa, pregherei di leggere l'emendamento Minoli Rota 3.124.

PRESIDENTE. Ritengo sia chiaro il problema che ha posto il sottosegretario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Minoli Rota. Ne ha facoltà.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA. Signor Presidente, proprio in ausilio a quanto diceva il sottosegretario, l'esame del mio successivo emendamento 3.124 denuncia, insieme a quello che abbiamo precedentemente approvato, ovvero l'emendamento Crosetto 3.64 (il quale recita con grande chiarezza la dizione: « dopo l'indicazione del marchio »), che per quanto riguarda la sigla ATC e il nome chimico entrambi sono successivi alla denominazione del nome di fantasia indicativo del prodotto e oltre tutto in tal modo si conferma l'aspetto del carattere. Quindi, caratteri uguali, (tutti al 100 per cento): prima il nome distintivo del prodotto, successivamente le funzioni tecniche.

PRESIDENTE. Il problema è quindi il seguente. Gli emendamenti Giuseppe Drago 3.123, prima ritirato e poi fatto proprio dal gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, e Minoli Rota 3.124 sono di contenuto analogo, ma il sottosegretario sostiene che quest'ultimo ha una formulazione più ampia rispetto al problema; su quest'ultimo vi è il parere favorevole della Commissione.

Ora chiedo a coloro che hanno fatto proprio l'emendamento Giuseppe Drago 3.123 se lo mantengono oppure se a loro volta lo ritirano.

Onorevole Ruzzante, prego.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, addiveniamo alla richiesta del Governo: ritiriamo l'emendamento Giuseppe Drago 3.123 e preannunciamo il voto favorevole sull'emendamento Minoli Rota 3.124.

PRESIDENTE. Sta bene. Quindi, l'emendamento Giuseppe Drago 3.123 è stavolta « universalmente » ritirato.

SERGIO COLA. Benvenuto, perché non intervieni ?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fioroni 3.50 e Crosetto 3.63, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 423 |
| <i>Votanti</i> | 415 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 208 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 184 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minoli Rota 3.124, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 425 |
| <i>Votanti</i> | 417 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 209 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 411 |
| <i>Hanno votato no</i> | 6). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 3.125.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, anche in questo caso sarebbe stato estremamente utile la presenza del ministro Sirchia, o quantomeno di uno dei due sottosegretari alla sanità, Corsi e Guidi. Dico questo perché l'iniziativa che ha preso il Governo con questo decreto-legge, di intervenire in maniera ragionieristica su una riduzione del prezzo dei farmaci, crea dei problemi che potrebbero essere evitati